lattia, del bisogno di case aerate ed igieniche per il popolo, dei mezzi di difesa contro il flagello che va sempre acquistando maggior importanza come causa di mortalità.

Citò l'esempio della Germania; consigliò a noi la pronta creazione del dispensario e del padiglione di isolamento per i tubercolosi, in attesa che sorgano poi i sanatorî ad integrare la difesa sociale.

Illustrò il suo discorso con belle proiezioni riguardanti l' ascensione della tubercolosi in Italia dove finora la lotta non fu ancora fatta sul serio e la diminuzione di essa nelle nazioni (Prussia, Inghilterra) dove la lotta intensiva si è molto sviluppata.

Parlò dell' ospizio marino permanente, della scuola all' aperto e di tutte le opere necessarie a rinforzare la fibra dei giovani delicati.

E l' illustre senatore conchiuse — fra gli applausi — coll' invitare la gente di cuore ed intelligente a voler riflettere sul problema gravissimo e a correre prontamente al riparo.

Dopo la conferenza ebbe luogo un banchetto all'Albergo della Vittoria a cui intervennero diversi medici della città e del Circondario nonchè il Presidente della Lega acquese contro la tubercolosi, Avv. Cav. Garbarino. Alle frutta questi ringraziò a nome della Lega e della cittadinanza l' illustre professore per l'opera buona da lui fatta col venire in Acqui a dare impulso alla lotta che si rende manifestatamente necessaria contro il grave flagello. A lui rispose il professore ringraziando e dicendosi lieto di potere essere utile alla igiene sociale; augurandosi di poter quanto prima intervenire alla inaugurazione del locale padiglione e dispensario per la lotta contro la tubercolosi.

Il palazzo della Serbia all'Esposizione di Torino 1911

Un magnifico acquarello del Comm. Carlo Follini illustra nell'ultimo numero del « Giornale Ufficiale della Esposizione » il Palazzo dove la Serbia ha riunito i suoi interessanti prodotti. Questa grande tavola staccata continua la serie dei magnifici quadri che il « Giornale Ufficiale dell' Esposizione » offre ai suoi abbonati ed acquisitori.

Il numero è come al solito ricchissimo di illustrazioni, tra cui segnaliamo una grande pagina dedicata al *Padiglione della Turchia*.

Ivrea, la turrita città d' Arduino, ha poi in questo numero una speciale illustrazione con magnifiche fotografie e con un brillante articolo del deputato Emilio Pinchia.

L' abbonamento ai trenta fascicoli del 1911 è stabilito in L. 18 per l'Italia; negli Stati della Unione postale in L. 25.

E' aperto un abbonamento straordinario per il 1° Semestre 1911: Italia L. 9 - Estero L. 12,50.

Bevete sempre
L' AMARO GAMONDI

Notturno d' Aprile

(FLEURS et PAPILLONS)

A la Signora **Virginia C.** (Torino).
— *OMAGGIO* —

Solenne e lieve come una malìa
scende la notte a scolorir la terra:
nunzia de' fiori ne la cheta ombrìa
move una brezza a la tepente serra.
Chinasi un fior ed a la brezza invia
molli profumi che da 'l sen disserra
e un trillo d' usignol intorno intorno
annunzia 'l lento agonizzar del giorno.

***

Tace 'l cantor del bosco — ne 'la pace silente
piovon di nenie flebili — tenui singulti e pianti
e faticati bronzi — ne 'l salmodiar dolente
narran l'istorie mistiche — di floreali incanti.

×

Volano i ritmi queruli ne' spazî interminati
a mille in ciel scintillano diademi costellati.

***

Ne' vasti plenilunii — del fascinante Aprile
pe 'l magico verziere — con brulicar sottile
danzavan liete silfidi — le cui graziose tinte
mandavan luci eteree — da l'ali variopinte.
Eran di biondi cherubi — le morbide carezze,
di bianchi gigli teneri — le floreal dolcezze
erano idillii immensi — di nettari e fragranze
e di farfalle d'oro — le mistiche esultanze.
Or ne la serra languono — i delicati fiori,
ove li steli piegano — vaniscono i colori;
scendono l'ombre pallide — va la falange intera
di spêtri e di fantàsime — da la sembianza nera.
Tutto è mistero intorno — da l'alta pace arcana
prorompe in un lamento — la vesperal campana.
Seguono l'ombre pallide — ne l'aure vaporose
levansi note fievoli — di voci lacrimose,
I fior di serra gemono — e le farfalle d' oro
piangono i bianchi gigli — con murmure canoro!.....

×

Volano i ritmi queruli ne' spazi interminati,
A mille in ciel scintillano diademi costellati.

Rabachino Marco Gio. Batta.

Giurisprudenza sentimentale

Stimat. Sig. Direttore,

Mi consenta alcune osservazioni intorno all'accenno fatto nel penultimo numero della *Bollente* di un giudicato del pretore di Arezzo, confermato dalla Corte di Cassazione di Roma, nel quale si decide l'applicabilità dell'art. 491 del vigente codice penale a coloro che acciecano quaglie ed altri pennuti a scopo di richiamo.

Il giudizio del Pretore di Arezzo, se confermato dai confratelli della penisola, è destinato a rivoluzionare tutto il sistema di caccia col quale si catturano e si uccidono le innumerevoli quantità di uccelli di ogni specie che rallegrano le mense dei buongustai, poichè è noto che, specialmente per alcune qualità di volatili, come le quaglie, i tordi, i fringuelli ecc. è purtroppo una dolorosa necessità quella di privarli della vista perchè possano servire allo scopo.

Ora, che ciò sia assolutamente encomiabile, non parmi: ma dalla incondizionata approvazione alla applicazione delle disposizioni della legge penale ci corre. — E' risaputo che anche in materia contravvenzionale, se non si richiede la ricorrenza dell'elemento morale soggettivo che caratterizza il delitto, è però necessaria la volontarietà di un fatto, che, nella fattispecie, è quello di incrudelire verso gli animali: fatto che non può sottrarsi ad una indagine di intenzionalità: indagine che deve necessariamente condurre a ritenere che il preteso contravventore non volle incrudelire verso le innocenti bestiuole delle quali tanto si è interessato il pretore di Arezzo.

Piuttosto, se tale, dopo tutto non biasimevole, sentimentalità, fosse nella coscienza pubblica e nella mente di chi deve legiferare, potrebbe augurarsi uno speciale precetto legislativo il quale, prendendo in esame codesta, che è secolare costumanza, di acciecare gli uccelli di richiamo, invalsa in tutta Europa, ne faccia divieto speciale per l'avvenire. Poichè, per quanto, malgrado la speranza manifestata con la istituzione di una Cassazione unica per la materia penale che la nuova uniforme e costante giurisprudenza togliesse le contraddizioni permanenti d'un tempo, non si possa ragionevolmente pretendere che qualche disparità di trattamento abbiano a sopportare i cittadini per le diverse interpretazioni della legge, è certo deplorevole che, mentre un cacciatore disgraziato è cascato, unico della innumere folla, nelle grinfie di un magistrato o troppo sentimentale o troppo severo, in tutta Italia, il Bresciano e il Bergamasco specialmente informino, si continui a praticare su migliaia e migliaia di pennuti l'acciecamento che li rende canori e più insidiosi nella stagione dei passaggi.

Ed è tanto più curioso che il Magistrato abbia fatto tale applicazione della legge, mentre le cosidette concessioni governative.... hanno nella relativa tabella tasse non indifferenti per i *roccoli*, *paretai*, *copertoni*, etc. pei quali è, non solo utile, ma indispensabile l' uso degli uccelli acciecati. Come ha conciliato il Pretore di Arezzo codesto consentimento implicito della legge con il divieto che invece ne verrebbe dall'invocato articolo 491 del codice penale?

Dissi che, qualora volesse per lo innanzi farsene divieto, dovrebbe ciò formare oggetto di nuova e speciale sanzione. Ma se proprio dovesse inaugurarsi una legislazione di singolare protezione degli animali, seguendo i pietosi criterî della Pretura di Arezzo, o perchè dovrebbe limitarsi all'acciecamento degli uccelli?

Il beneficio della vista è certamente inestimabile, ma specialmente per chi vive in libertà e se ne serve non solamente per contemplare le bellezze del creato, ma per procacciarsi il quotidiano manducamento. E la libertà è godimento pari a quello della vista. O perchè non dovrebbe allora farsi divieto di tenere gli uccelli in istato di captività, e colpirsi di conseguenza di severa penalità la vecchia zitella che concentra i proprii affetti e le proprie delizie nel festoso canto degli uccelli delle Canarie o nelle note melodiose dell'usignuolo, gelosamente ed amorevolmente custoditi in gabbia? E non pensa il Pretore di Arezzo che, se le quaglie possono dolersi di vedersi orbate della vista, anche.... i capponi debbono talora avere, malgrado la depressa natura, impeti di ribellione per la soppressione degli organi della generazione, quando, nel radioso sorgere del sole, vedono il

Prof. GIROLAM
DI
FIRE
MARCA DEP

INVENTORE DELLO SCI
nel
Il più antico - il pi
più efficace - l'in
rativo e rinfrescati
Inscritto nella Farmacop
Pag.
LO
Sciroppo
LIQUIDO - IN POLVE
È INDICATISSIM
VERA, OTTIMO
BENEFIC
Guarisce in pochissi
gravi recenti. le Malattie
dello Stomaco e degl' In
malattie del Fegato, gli
gotte si, le malattie dei
del sistema nervoso, le
del sangue, ecc. ✣ I
dalla stitichezza, sono
Eccita l'appetito, stimola
procura un sonno tran
conserva nel miglior sta
Richiedere sempre
versata dalla firma

ERN
Abbiamo il piacere d' i
afflitte da ernia dell' arriv
del celebre Professore fr
il più reputato specialist
boulevard, Sébastopol, 38
nuovo apparecchio che tra
la cura palliativa attuale
lattia che si chiama l'ern
sultati ottenuti con queste
meravigliato il mondo sci
I vantaggi procurati da
sono molteplici: 1. Senza
stico ed il più solido; 2. S
senza incomodo; 3. Per
nosi; 4. Riduce le ernie pi
di 30 giorni, il che indic
e che le è ormai impossi
ziente, vale a dire più
zamenti e ritorno alla vi
Il sig. Glasser si è fina
nel nostro paese perchè
mini, donne e fanciulli
scoperta. Per cui invitia
sone interessate ad anda
specialista, che farà la a
parecchio negli Alberghi
Alessandria - 22 Maggi
Asti - Mercoledì 24 Ma
Acqui - Venerdì 26 Mag
Mondovì - 28 Maggio -
Alba - 27 Maggio - Alb
Presso la
GAMONDI
Trovasi g
TURACCIOLI as
FLICK prima
modicissimi.
ART
GUARITE
Opuscoli illus
Farmacia Dotto
MILANO - Corso

CONCIMI CHIMICI preparati con garanzia d'analisi a base d'ossa per la semina della meliga e pomi di terra
Presso GAMONDI CARLO - Corso Bagni
PREZZI MODICISSIMI PREZZI MODICISSIMI